

25
Presid
Dirett

INTERPELLANZA
con risposta in forma scritta

CIRCOSCRIZIONE N. 7	
19 GEN 2016	
539	2 160 2
Risposte 0	Ind.

OGGETTO: PORTA PALAZZO <<TROPPI PUSHER>> COSI' AFFONDA IL SOGNO DEL MAGLIO

La sottoscritta consigliera

PREMESSO

Che in una risposta all'Interrogazione "Sgombero" nel Consiglio del 7 gennaio 2014 il Presidente Emanuele Durante scrive: "In merito allo sgombero dello stabile di Corso Farini, le Forze dell'Ordine mi hanno informato di aver fornito agli organi di stampa per le vie brevi tutti gli elementi utili per una miglior comprensione della vicenda. Le informazioni che posso fornire sono quindi le medesime che si possono reperire negli articoli dell'8 novembre 2013."

PREMESSO QUINDI

Che leggere la "Rassegna Stampa" diventa per noi consiglieri importante per essere informati su quello che avviene nel nostro territorio

VISTO

Che il giorno 15 gennaio 2016 sul quotidiano La Stampa si poteva leggere un articolo dal titolo: "<<Troppi pusher>> Così affonda il sogno del Maglio". Articolo allegato

CONSIDERATO

Che nell'articolo de La Stampa si può leggere :

"Il progetto di far diventare il Cortile del Maglio un polo artigianale e commerciale d'eccellenza sembra molto lontano. La presenza di spacciatori non lontano dal «Cortile» finisce per spaventare i visitatori e scoraggiare i negozianti. La Holden, scuola di scrittura creativa trasferitasi un paio di anni fa in piazza Borgo Dora, non è bastata per rilanciare il territorio. Così come non è bastato il vicino «Turin Eye», la mongolfiera da cui si può dominare tutta Torino.

«Qui regna il degrado» dichiara, con tono perentorio, Franco Trad, presidente dell'associazione Cortile del Maglio. Che aggiunge: «Da qualche anno è un fuggi fuggi generale. Molte attività hanno chiuso o si sono spostate. Siamo vicini al centro, ma le persone non vengono. I torinesi, così come i turisti, sono intimoriti dallo spettacolo indecente offerto da questo storico borgo cittadino. E la situazione non è migliorata nemmeno durante l'Ostensione della Sindone. Quello che avrebbe dovuto essere un elegante mercatino delle pulci, è diventato un'accozzaglia di cianfrusaglie. Spesso di dubbia provenienza. Bisogna trovare un modo per riqualificare questo spicchio di città». In molti hanno sperato nel rilancio del Cortile dei Maglio. In molti, alla fine, hanno gettato la spugna «Tre anni fa ho tirato giù le serrande e mi sono spostato in via Pietro Micca - racconta Ferruccio Biotto di Terre d'Oriente, negozio di oggettistica e mobilio orientale -.

Il Maglio è visto da tutti come pericoloso e i clienti, con il tempo, si sono dimezzati. La struttura è molto bella. Peccato per il degrado che la circonda». Ferruccio non ha dubbi: «Io non tornerei più indietro». Tra gli ultimi ad andare via da Borgo Dora, Antonio Maspoli. «Il 31 dicembre 2014, con mia moglie, ho chiuso il negozio di articoli etnici L'Albero del Viaggiatore -spiega -, Complice la crisi economica e la zona poco accogliente, tenere aperto era diventato difficile. Purtroppo l'idea di creare una sorta di centro commerciale di qualità non si è concretizzata». E solo di un mese fa è la polemica sul Mercatino di Natale, organizzato proprio nella Corte del Maglio. I gestori dell'evento hanno chiesto all'assessore Braccialarghe di spostare le bancarelle in piazza Vittorio. Chi vive e lavora a Borgo Dora, però, non ci sta. «Toglierci anche gli chalet natalizi significa decidere di non

05
scommettere più sul quartiere» interviene la consigliera di Circoscrizione, Valentina Cremonini. Che aggiunge; «È innegabile che il tentativo di fare del Cortile un polo artigianale sia fallito, Per fortuna negli ultimi anni la struttura si è ripopolata grazie a uffici di design, architettura e comunicazione».

CONSIDERATO ANCHE

Che tutto ciò che è scritto nell'articolo corrisponde alla realtà più volte discussa in questo Consiglio
Che negli anni, nonostante le tante richieste di aiuto arrivate dal territorio, la situazione non è migliorata

CONSIDERATO INFINE

Che il Presidente della Circoscrizione 7 Emanuele Durante è anche il Presidente del Comitato Sicurezza della Circoscrizione

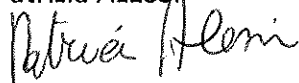
INTERPELLA

Il Presidente per sapere:

1. Se è al corrente della situazione sopra descritta
2. Perché dopo anni di segnalazioni la situazione rimane la stessa
3. Quale documentazione ha prodotto in questi anni di Presidenza della Circoscrizione 7 sulla problematica descritta
4. Quali azioni ha messo in atto per migliorare le problematiche segnalate dai residenti
5. Quali azioni ha messo in atto il Comitato Sicurezza per migliorare le problematiche segnalate dai residenti

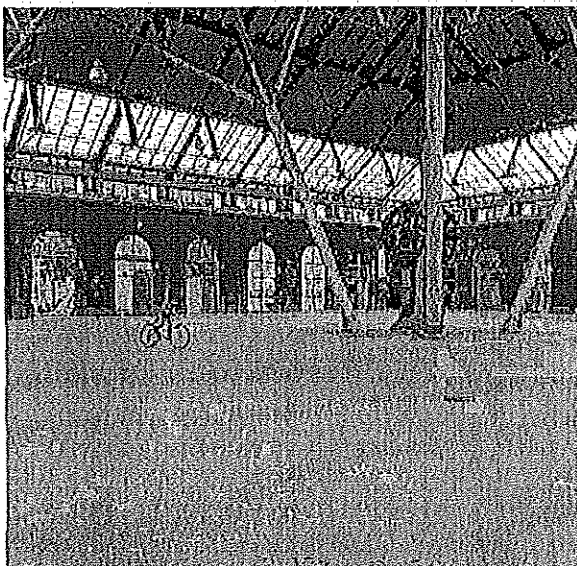
Torino, 18 gennaio 2016

Patrizia ALESSI



QUARTIERI

A Borgo Dora
Il Cortile del Maglio avrebbe dovuto ospitare negozi e attività etniche di qualità. Ma molti commercianti hanno scelto di abbandonare la location, preoccupati per l'ambiente circostante che tiene lontani turisti e clienti



DI IRENE FAMÀ

Il progetto di far diventare il Cortile del Maglio un polo artigianale e commerciale d'eccellenza sembra molto lontano. La presenza di spacciatori non lontano dal «Cortile» finisce per spaventare i visitatori e scoraggiare i negozianti. La Holden, scuola di scrittura creativa trasferitasi un paio di anni fa in piazza Borgo Dora, non è bastata per rilanciare il territorio. Così come non è bastato il vicino «Furin Eye», la mensoliera da cui si può dominare tutta Torino.



Visitatori in fuga

«Qui regna il degrado» dichiara, con tono perentorio, Franco Trad, presidente dell'associazione Cortile del Maglio. Che aggiunge: «Da qualche anno è un fuggi-fuggi generale. Molte attività hanno chiuso o si sono spostate. Siamo vicini al centro, ma le persone non vengono. I torinesi, così come i turisti, sono intimoriti dallo spettacolo indecente offerto da questo storico borgo cittadino. E la situazione non è migliorata nemmeno durante l'Ostensione della Sindone. Quello che avrebbe dovuto essere un elegante mercatino delle pulci, è diventato un'accozzaglia di clanfrusaglie. Spesso di dubbia provenienza. Bisogna trovare un modo per riqualificare questo specchio di città». In molti hanno sperato nel rilancio del Cortile del Maglio. In molti, alla fine, hanno gettato la spugna.

I negozianti fuggiti

«Tre anni fa ho tirato giù le serrande e mi sono spostato in via Pietro Micca - racconta Ferruccio Blotto di Terre d'Oriente, negozio di oggettistica e mobilio orientale -. Il

Circoscrizione 7/ Porta Palazzo

“Troppi pusher” Così affonda il sogno del Maglio



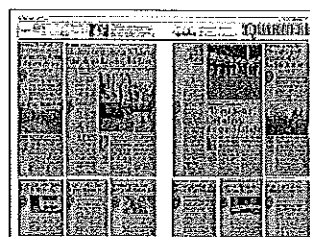
Franco Trad
Presidente associazione Cortile del Maglio

Maglio è visto da tutti come pericoloso e i clienti, con il tempo, si sono dimezzati. La struttura è molto bella. Peccato per il degrado che la circonda». Ferruccio non ha dubbi: «Io non tornerei più indietro». Tra gli ultimi ad andare via da Borgo Dora, Antonio Maspoli. «Il 31 dicembre 2014, con mia moglie, ho chiuso il negozio di articoli etnici L'Albero del Viaggiatore - spiega -. Complice la crisi economica e la zona poco accogliente, tenere aperto era diventato difficile. Purtroppo l'idea di creare una sorta di centro commerciale di qualità non si è concretizzata». E solo di un mese fa è la polem-

ca sul Mercatino di Natale, organizzato proprio nella Corte del Maglio. I gestori dell'evento hanno chiesto all'assessore Braccialarghe di spostare la bancarella in piazza Vittorio.

Chi vive e lavora a Borgo Dora, però, non ci sta. «Toglierci anche gli chalet natalizi significa decidere di non scommettere più sul quartiere» interviene la consigliera di Circoscrizione, Valentina Cremonini. Che aggiunge: «È innegabile che il tentativo di fare del Cortile un polo artigianale sia fallito. Per fortuna negli ultimi anni la struttura si è ripopolata grazie a uffici di design, architettura e comunicazione».

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Peso: 92%